



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE IV

CONSIGLIO OLIVICOLO INTERNAZIONALE

Cordova, 20 novembre 2025

SCHEMA D'INTERVENTO

L'olivicoltura, in quanto caratterizzata da una straordinaria biodiversità, un'elevata qualità del prodotto e dalla sua rilevanza paesaggistica ed ambientale, costituisce un patrimonio di primaria importanza che va preservato e rafforzato.

L'obiettivo comune di tutti noi, Paesi produttori, dovrebbe essere quello di adottare misure e interventi che preservino la coltura e favoriscano l'incremento delle produzioni, investendo sull'olivicoltura intensiva e rilanciando l'olivicoltura tradizionale e paesaggistica, attraverso l'individuazione e l'adozione di pratiche innovative che possano aumentarne produttività e redditività.

È fondamentale attivarsi per mantenere quantomeno inalterate le potenzialità produttive e la competitività, con l'obiettivo di accrescerle entrambe, raccogliendo le sfide del futuro rappresentate dalla resilienza ai cambiamenti climatici e dalla sostenibilità, non solo ambientale, ma anche economica, sociale e culturale.

Nel perseguitamento di tali obiettivi quello che occorrerebbe fare è, prima di tutto, rafforzare la ricerca, per migliorare le conoscenze e potenziare gli strumenti a disposizione, in modo da essere più attrezzati per affrontare le sfide dell'olivicoltura del futuro, per contrastare le numerose avversità fitosanitarie e fronteggiare i cambiamenti climatici.

Quindi, si dovrebbero attuare tutte le misure volte ad incrementare la produzione di olive e di olii di qualità, conciliando l'esigenza del miglioramento delle produzioni con la garanzia della sostenibilità ambientale e la difesa del territorio.

Al riguardo è, innanzitutto, fondamentale intervenire a livello di vivaismo, affinché si possano avere ampie garanzie circa la sanità dei materiali di propagazione e la loro certezza varietale. In Italia abbiamo istituito il marchio Qualità Vivaistica Italia (QVI) che riguarda la certificazione volontaria nazionale per le produzioni vivaistiche, sotto il controllo del Servizio fitosanitario nazionale e le sue appendici regionali. Il Marchio, che è stato registrato in tutti i Paesi dell'UE oltre a 35 Paesi terzi, qualifica le produzioni



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE IV

vivaistiche nazionali ed ha, di fatto, sostituito la categoria “virus esente”, non più prevista dalle direttive dell’UE dal 2014.

Il comparto olivicolo, poi, avrebbe bisogno di nuove varietà, caratterizzate da tratti di resistenza agli organismi nocivi e all’adattamento ai cambiamenti climatici, che siano il risultato di programma di breeding ben pianificati per lo sviluppo della futura olivicoltura, anche attraverso l’utilizzo delle Nuove Tecniche Genomiche.

Non va, inoltre, dimenticata l’importanza di un’adeguata informazione al consumatore, non sempre consapevole del ruolo che riveste l’olivo nel paesaggio rurale e l’olio di oliva nell’alimentazione umana. È fondamentale far conoscere le qualità organolettiche dell’olio d’oliva e la sua importanza nella dieta quotidiana.

Per questo, ritengo necessario avviare azioni di informazione, comunicazione ed educazione, volte a favorire la diffusione delle conoscenze dell’olio extra vergine di oliva, evidenziandone la qualità, le peculiarità, gli elementi di tipicità, il legame con il territorio, il valore, oltre che le proprietà nutritive e salutistiche.

Anche l’incentivazione dell’oleo-turismo sarebbe un’importante azione per far conoscere questa importante coltura, specialmente alle nuove generazioni.

Concludo facendo mie le parole riportate dal Direttore Lillo nella sua lettera di invito: “La celebrazione della Giornata Mondiale dell’Olivo è un’occasione unica per sottolineare l’importanza dell’olivo, non solo come simbolo di pace, sostenibilità e patrimonio culturale comune, ma anche come motore di sviluppo rurale, ingrediente chiave per una dieta sana e sostenibile e fattore di resilienza climatica.” Puntiamo, quindi, sui punti di forza che indubbiamente caratterizzano il settore olivicolo-oleario per rafforzarlo e renderlo sempre più adatto alle sfide che lo attendono.

Grazie